



«La proposta di bloccare le tariffe annunciata da Berlusconi è esilarante. Si inserisce in una



serie di gaffe nazionalpopolari. È un discorso da terzo mondo. L'Italia è in Europa e in nessun

Paese europeo si sente un simile discorso». Giacomo Vaciano, economista, Ansa, 24 agosto

Rimini, tutte le bugie di Berlusconi

Promette di tagliare le tariffe ma non può, falsifica i dati su occupazione, criminalità, immigrazione. Prodi gli spiega: l'Euro non causa l'inflazione. Fassino: l'economia è ferma, governo fallimentare

L'UOMO CHE CREDEVA DI GUIDARE IL MONDO

Furio Colombo

Se uno volesse male a Berlusconi potrebbe fargli questo scherzo terribile: tradurre accuratamente in francese, inglese, tedesco, spagnolo, frase per frase il suo discorso di Rimini e pubblicarlo a pagamento sui maggiori giornali internazionali. Dovunque, nel discorso declamato a Rimini, vi sono frasi allarmanti o perché insensate («L'economia italiana è aumentata di ben l'uno per cento e non è poco») o perché imbarazzanti («A Bush do del tu»; già, ma come si fa a dare del tu in inglese, considerato che la seconda persona singolare si usa solo nella Bibbia e - qualche volta - in Shakespeare? E soprattutto: come si fa a dare del tu a qualcuno se non si parla la sua lingua?) o perché ridicole, al modo dei bulli adolescenti che vogliono farsi notare («Mi sono accorto che l'Italia era poco considerata. Ho telefonato ai leader degli altri Paesi e gli ho detto: se fate così, non contate più su di me e sull'Italia! L'atmosfera da quel momento cambiò»). È vero che - trasportato dal vento dello spettacolo - il grande comunicatore ha perso più volte il filo e, ogni volta che arrancava, riempiva il vuoto pronunciando quelle che lui ritiene parole-codice a Rimini: chiesa, carità, amore, solidarietà. Sono parole difficilmente collegabili con la legge Bossi-Fini, che lui, tuttavia, ha esaltato con trasporto due volte, cercando a caso i pezzi del suo discorso nei flutti del suo fiume impetuoso di parole-vendita.

In quella piena gli è accaduto di proclamare che ha raggiunto l'incredibile successo di far tornare a casa, in Italia, una bambina portata via dal padre arabo (ma non aveva già fatto la stessa cosa D'Alma senza suonare le trombe?) perché lui è stretto amico personale del presidente algerino. «Ha persino violato leggi del suo Paese, ma lui e io insieme, capito come si fa? Abbiamo trovato la soluzione. Perché siamo amici». Una notizia che fa pensare. Non si sa infatti come siano tornati a casa, in Italia, prima e dopo, dal Kenya e dalla Siria, altri bambini senza l'intervento personale e tauturgico di Berlusconi che da del tu, veniamo a sapere, anche ai capi africani. Ma lui si vanta di tutto. Si vanta di soldati che il suo governo non ha mai mandato nel mondo, in missioni di pace. Erano partiti prima. Si vanta di contributi alle Nazioni Unite decisi e versati ai tempi di Prodi. Si vanta di aver gagliardamente affrontato la fame nel mondo in due modi (testuale, verificare su internet). Uno: «Ho presieduto io stesso il vertice della Fao». Curioso vanto. Era l'atto dovuto ma anche obbligato del capo di governo del Paese ospite. Due (ma qui si capisce che ha perso il filo): «Ho presentato al G8 del Canada un progetto molto apprezzato dagli altri leader, è un modello universale digitalizzato di amministrazione dello Stato».

SEGUERÀ A PAGINA 31

ROMA Dal palco di Rimini - lo stesso dove l'altra sera si è svolto lo show berlusconiano - la risposta del presidente della commissione europea, Romano Prodi. Sull'Euro: «L'aumento dei prezzi, in pochi paesi e in pochi settori, non può mettere in dubbio il successo dell'Euro, che è anzi è fattore di stabilità per tutti». Sulla conferenza di Johannesburg: «Andarci è un dovere, dobbiamo mantenere alta la fiaccola dello sviluppo sostenibile».

Le bugie dette al Meeting di Ci da Berlusconi vengono chiaramente allo scoperto. Ha pro-

messo tagli alle tariffe pubbliche che non può fare, ha dato numeri sull'occupazione che sono falsi, ha stravolto la realtà sulla sicurezza e sull'immigrazione, tacendo - forse per pudore davanti a un uditorio cattolico - gli aspetti feroci della legge Bossi-Fini. Durissimo, fra gli altri, il commento del leader dei Ds, Piero Fassino: «L'economia ristagna e quest'anno avremo il tasso di crescita più basso degli ultimi 10 anni. Perché Berlusconi è ottimista?»

ALLE PAGINE 2-3-4 e 7

Epifani

«Tenta di sfuggire a qualsiasi scelta e ci attacca perché i lavoratori ci ascoltano»

MATTEUCCI A PAGINA 2

Bindi

«Ha parlato di un'Italia che non c'è. Cisl e Uil non possono cadere nella trappola»

COLLINI A PAGINA 3



Squadristi della Lega contro gli immigrati

Assalto a Treviso. Arrivano all'Unità centinaia di adesioni all'appello per i pescatori

TREVISO Gridavano: «terroristi», «andate a casa». Ma è proprio la casa che gli immigrati marocchini - tutti regolari - chiedono, dopo che l'amministrazione comunale leghista di Treviso e l'Ater li hanno espulsi dalle loro abitazioni. Una nottata di paura e razzismo, dopo le molte manifestazioni di solidarietà della città alla luce del sole. I vetri delle bottiglie tirate dagli skin head durante il blitz di venerdì sera hanno ferito alcune donne e bambini che dormivano sotto il portico del sagrato. «Resisteremo ad oltranza - dice il portavoce dei marocchini - vogliamo solo poter pagare un affitto». E sono centinaia le adesioni all'appello dell'Unità in favore dei pescatori che soccorrono le carrette di profughi. Tra queste, Vincenzo Consolo e Livia Turco, che offre la difesa legale gratuita ai pescatori accusati di aiutare l'immigrazione clandestina.

ALLE PAGINE 8 e 9

Sudafrica, Greenpeace assalta la centrale nucleare



Appartentini a Greenpeace «all'attacco» del reattore nucleare vicino a Città del Capo

A PAGINA 11

14 settembre

GIROTONDI E PARTITI INSIEME PERCHÉ

Nicola Tranfaglia

L'aspetto più interessante di queste settimane che precedono la manifestazione nazionale a Roma sulla giustizia, l'informazione e la politica del governo Berlusconi sta, a mio avviso, nelle modalità artigianali ma efficaci - se non mi illudo - che presiedono alla partecipazione di tanti ai discorsi e al concerto in Piazza del Popolo. Nel completo silenzio radiotelevisivo, con un'assoluta minoranza di giornali che ne parlano e una grande maggioranza che lo critica prima ancora che si svolga, spesso senza neppure spiegare bene di che cosa si tratta, è giunto domenica scorsa, non inaspettato ma sicuramente tempestivo, l'attacco frontale del presidente del Senato. Pera non ha voluto infatti perdere l'occasione di mostrare ancora una volta l'inutilità di essere allievo di Popper o di chiunque altro quando si parla di cose che non si conoscono. Definire una forma di esercizio della più elementare democrazia e libertà di espressione come i girotondi l'espressione di un tic totalitario significa, mi pare, non sapere che cosa è stato il totalitarismo e neppure che cosa è la democrazia liberale.

SEGUERÀ A PAGINA 7

LANZICHENECCHI IN DOPPIO PETTO

Aldo Busi

Se il mai abbastanza compianto marchese de Sade mi chiedesse, con quel sinistro mezzo esclamativo che presuppone tutto un mio pregresso dialogo platonico mirante alla legittimazione del regicidio e a una nuova Bastiglia fatta in casa, «Ma allora tu vuoi buttare giù il governo Berlusconi prima della fine della legislatura?», risponderò: «No, gli italiani si meritano di bere il suo veleno fino all'ultima goccia, anche se a essere avvelenato sono io, e più di loro che l'hanno votato».

SEGUERÀ A PAGINA 30

Ultima puntata del cult tv

26 AGOSTO, GLI ORFANI DI X-FILES

Voi non lo sapete, ma il 22 dicembre del 2012 gli alieni invaderanno la Terra. La inquietante notizia vi sarà data stasera dal piccolo schermo: dove l'agente Fox Mulder per l'ultima volta ci porterà per mano tra le viscere di uno dei segreti più pervicaci della storia della televisione (e della cultura di massa tout court), ovvero il successo planetario di X-Files, sui cui da stasera calerà per sempre il sipario. E, c'è da scommetterci, gli orfani della fortunata serie a metà strada tra fantascienza e thriller si conteranno a milioni.

Due ore per trovare la soluzione di un mistero che dura, anzi dura, da ormai nove anni. Il telefilm chiuderà, anche in Italia, i battenti con una puntata dal titolo emblematico

Francesca Gentile

tico: *La Verità*. Vi partecipa anche il protagonista dei primi episodi David Duchovny, e arriveranno finalmente al pettine i nodi della serie che ha cambiato modo di fare televi-

Sanità

In Piemonte la rivolta di mamme e bambini. Tutti i tagli regione per regione

POLCHI A PAGINA 10

sione (tanto da meritarsi la nomina a «miglior telefilm di tutti i tempi» da parte dell'Accademia dei telefilm) e che negli anni Novanta ha traghettato sul piccolo schermo le tecniche del grande cinema, guadagnandosi orde di fan in tutto il mondo grazie ai suoi contenuti misteriosi (e altamente contagiosi, considerata l'amore quasi religiosa dei suoi aficionados).

Negli Stati Uniti la puntata conclusiva, lunga appunto due ore, è andata in onda lo scorso 19 maggio ed ha raccolto intorno al video un pubblico vastissimo, oltre 20 milioni di spettatori, un'enormità in un paese in cui la scelta è spalmana su centinaia di canali.

SEGUERÀ A PAGINA 21



I libri della collana «La nascita del giallo»

A richiesta «Il grande mistero di Bow» di Israel Zangwill

UN DELITTO FARSELI SCAPPARE. Con l'Unità in edicola a soli € 2,10 in più.

IN REGALO CON L'Espresso

NUOVA ENCICLOPEDIA DELLA SALUTE

In regalo il primo volume rilegato di 190 pagine di una nuova e accuratissima enciclopedia per tutto quello che c'è da sapere su medicina, prevenzione e piccole emergenze.

L'ANTICO EGITTO

In regalo il primo Cd-Rom della collana Le Grandi Epiche Storiche, ideale per la famiglia, utilissima per gli studenti.

E a soli € 5,70 in più

LA STANZA DEL FIGLIO

Il capolavoro di Nanni Moretti

IN EDICOLA CON L'Espresso

OGGI

ARTE a pagina 29

DOMANI

SCIENZA E MOTORI